

AKS0034 7 MED 0 DNA NAZ

UNIVERSITA': ANAAO GIOVANI, MANCATA INTESA SU BORSE SPECIALISTI MINA FUTURO SSN = 150 mila euro per formare un neolaureato e poi l'imbuto o l'emigrazione all'estero

Roma, 14 mag. (AdnKronos Salute) - "A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i loro giovani neolaureati in Medicina, il futuro del sistema sanitario nazionale, che loro stesse hanno contribuito economicamente a formare con una spesa di 150.000 euro cadauno, siano costretti a emigrare all'estero per l'assurdo imbuto formativo che impone ogni anno a 11.000 neolaureati di partecipare a un concorso per 6.000 borse di specialità". Anaaio Giovani esprime così "estremo disappunto" per la mancata intesa sul fabbisogno di medici specialisti rispetto alla bozza presentata nell'ultimo incontro Stato-Regioni. Una scelta "miope, che mina pericolosamente la sopravvivenza stessa del nostro sistema sanitario nazionale".

Alle Regioni italiane "non interessa che i concorsi, ora anche nelle Regioni cosiddette 'virtuose', vadano deserti nelle branche vitali per i servizi per gli utenti, ovvero l'emergenza urgenza - osserva il sindacato - A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che, in mancanza di candidati ai concorsi, i servizi di pronto soccorso e le sale operatorie vengano sempre più spesso subappaltati al privato accreditato e a cooperative di medici e infermieri di cui è difficile verificare livello di preparazione e affidabilità", insiste la sigla, ribadendo quindi con forza che questa è davvero l'ultima chiamata per il nostro Servizio sanitario nazionale e l'unico modo per salvarlo dalla lenta asfissia cui è stato condannato da anni di tagli delle risorse.

Anaaio Giovani auspica quindi che i governatori delle Regioni facciano la loro parte, e investano sul futuro della loro sanità. Un futuro "che passa necessariamente dalla formazione dei giovani medici italiani".

(segue)

(Red-Mal/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

14-MAG-18 13:29

AKS0035 7 MED 0 DNA NAZ

UNIVERSITA': ANAAO GIOVANI, MANCATA INTESA SU BORSE SPECIALISTI MINA FUTURO SSN (2) =

(AdnKronos Salute) - Anaaio Giovani esprime inoltre profondo dispiacere per la mancata istituzione della laurea abilitante, come auspicato, sostituita invece dalla modifica dell'attuale esame di stato. E' sicuramente una nota positiva l'anticipo del tirocinio formativo, che precedentemente si svolgeva nei mesi successivi la laurea, agli ultimi 2 anni del corso di studi, permettendo così di accorciare i tempi morti che prolungavano inutilmente il percorso del giovane medico. "Tuttavia resta il rammarico per una vittoria a metà". Ciò che si sperava, infatti, era la totale soppressione dell'esame di Stato, non la sua modifica.

Secondo i giovani medici dell'Anaaio, appare sempre più necessaria e urgente "una riforma del sistema di formazione che permetta al medico di accedere immediatamente dopo la laurea al mondo del lavoro tramite l'inserimento in un percorso di formazione garantito a tutti i laureati in Medicina e Chirurgia. Senza rimanere intrappolato in un imbuto formativo, frustrante per lui e dannoso per la comunità che ha investito una quantità enorme di risorse per permetterne la formazione".

(Red-Mal/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
14-MAG-18 13:29

## **SANITÀ. ANAAO: MANCATA INTESA SU SPECIALISTI MINA SOPRAVVIVENZA SERVIZIO**

(DIRE) Roma, 14 mag. - Anaaio Giovani esprime estremo disappunto per la mancata intesa sul fabbisogno di medici specialisti rispetto alla bozza presentata nell'ultimo incontro Stato-Regioni, una scelta miope, che mina pericolosamente la sopravvivenza stessa del nostro Sistema Sanitario Nazionale. A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i loro giovani neolaureati in medicina, il futuro del sistema sanitario nazionale, che loro stesse hanno contribuito economicamente a formare con una spesa di 150.000 euro cadauno, siano costretti ad emigrare all'Estero per l'assurdo imbuto formativo che impone ogni anno a 11.000 neolaureati di partecipare ad un concorso per 6.000 borse di specialita'. A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i concorsi, ora anche nelle Regioni cosiddette "virtuose", vadano deserti nelle branche vitali per i servizi per gli utenti, ovvero l'emergenza urgenza. A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che, in mancanza di candidati ai concorsi, i servizi di pronto soccorso e le sale operatorie vengano sempre piu' spesso subappaltati al privato accreditato e a cooperative di medici ed infermieri di cui e' difficile verificare livello di preparazione e affidabilita'. Anaaio Giovani ribadisce quindi con forza che questa e' davvero l'ultima chiamata per il nostro Sistema Sanitario Nazionale e l'unico modo per salvarlo dalla lenta asfissia cui e' stato condannato da anni di tagli delle risorse. Così in un comunicato l'Anaaio Assomed.(SEGUE)

## **SANITÀ. ANAAO: MANCATA INTESA SU SPECIALISTI MINA SOPRAVVIVENZA SERVIZIO -2-**

(DIRE) Roma, 14 mag. - Anaaio Giovani auspica quindi che i Governatori delle Regioni facciano la loro parte ed investano sul futuro della loro Sanita' che passa necessariamente dalla formazione dei giovani medici Italiani. Anaaio Giovani inoltre esprime profondo dispiacere per la mancata istituzione della laurea abilitante, come auspicato, sostituita invece dalla modifica dell'attuale esame di stato. È sicuramente una nota positiva l'anticipo del tirocinio formativo, che precedentemente si svolgeva nei mesi successivi la laurea, agli ultimi due anni del Corso di Studi, permettendo così di accorciare i tempi morti che prolungavano inutilmente il percorso del giovane medico.

Tuttavia resta il rammarico per una vittoria a meta'. Cio' che si sperava infatti era la totale soppressione dell'esame di stato, non la sua modifica. Appare sempre piu' necessario ed urgente una riforma del sistema di formazione che permetta al medico di accedere immediatamente dopo la laurea al mondo del lavoro tramite l'inserimento in un percorso di formazione garantito a tutti i laureati in Medicina e Chirurgia. Senza rimanere intrappolato in un imbuto formativo, frustrante per lui e dannoso per la comunita' che ha investito una quantita' enorme di risorse per permetterne la formazione, conclude l'Anaaio Assomed.

(Comunicati/Dire)

# Anaao Giovani su mancata intesa fabbisogno specialisti

***Anaao Giovani esprime estremo disappunto per la mancata intesa sul fabbisogno di medici specialisti rispetto alla bozza presentata nell'ultimo incontro Stato-Regioni, una scelta miope, che mina pericolosamente la sopravvivenza stessa del nostro Sistema Sanitario Nazionale.***

A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i loro giovani neolaureati in medicina, il futuro del sistema sanitario nazionale, che loro stesse hanno contribuito economicamente a formare con una spesa di 150.000 euro cadauno, siano costretti ad emigrare all'Estero per l'assurdo imbuto formativo che impone ogni anno a 11.000 neolaureati di partecipare ad un concorso per 6.000 borse di specialità.

A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i concorsi, ora anche nelle Regioni cosiddette "virtuose", vadano deserti nelle branche vitali per i servizi per gli utenti, ovvero l'emergenza urgenza.

A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che, in mancanza di candidati ai concorsi, i servizi di pronto soccorso e le sale operatorie vengano sempre più spesso subappaltati al privato accreditato e a cooperative di medici ed infermieri di cui è difficile verificare livello di preparazione e affidabilità.

Anaao Giovani ribadisce quindi con forza che questa è davvero l'ultima chiamata per il nostro Sistema Sanitario Nazionale e l'unico modo per salvarlo dalla lenta asfissia cui è stato condannato da anni di tagli delle risorse.

Anaao Giovani auspica quindi che i Governatori delle Regioni facciano la loro parte ed investano sul futuro della loro Sanità che passa necessariamente dalla formazione dei giovani medici Italiani.

Anaao Giovani inoltre esprime profondo dispiacere per la mancata istituzione della laurea abilitante, come auspicato, sostituita invece dalla modifica dell'attuale esame di stato. È sicuramente una nota positiva l'anticipo del tirocinio formativo, che precedentemente si svolgeva nei mesi successivi la laurea, agli ultimi due anni del Corso di Studi, permettendo così di accorciare i tempi morti che prolungavano inutilmente il percorso del giovane medico. Tuttavia resta il rammarico per una vittoria a metà.

Ciò che si sperava infatti era la totale soppressione dell'esame di stato, non la sua modifica.

Appare sempre più necessario ed urgente una riforma del sistema di formazione che permetta al medico di accedere immediatamente dopo la laurea al mondo del lavoro tramite l'inserimento in un percorso di formazione garantito a tutti i laureati in Medicina e Chirurgia. Senza rimanere intrappolato in un imbuto formativo, frustrante per lui e dannoso per la comunità che ha investito una quantità enorme di risorse per permetterne la formazione.



Roma, 14 maggio 2018 - Anaaio Giovani esprime estremo disappunto per la mancata intesa sul fabbisogno di medici specialisti rispetto alla bozza presentata nell'ultimo incontro Stato-Regioni, una scelta miope, che mina pericolosamente la sopravvivenza stessa del nostro Sistema Sanitario Nazionale.

A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i loro giovani neolaureati in medicina, il futuro del sistema sanitario nazionale, che loro stesse hanno contribuito economicamente a formare con una spesa di 150.000 euro cadauno, siano costretti ad emigrare all'Estero per l'assurdo imbuto formativo che impone ogni anno a 11.000 neolaureati di partecipare ad un concorso per 6.000 borse di specialità.

A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i concorsi, ora anche nelle Regioni cosiddette 'virtuose', vadano deserti nelle branche vitali per i servizi per gli utenti, ovvero l'emergenza urgenza.

A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che, in mancanza di candidati ai concorsi, i servizi di pronto soccorso e le sale operatorie vengano sempre più spesso subappaltati al privato accreditato e a cooperative di medici ed infermieri di cui è difficile verificare livello di preparazione e affidabilità.

Anaaio Giovani ribadisce quindi con forza che questa è davvero l'ultima chiamata per il nostro Sistema Sanitario Nazionale e l'unico modo per salvarlo dalla lenta asfissia cui è stato condannato da anni di tagli delle risorse.

Anaaio Giovani auspica quindi che i Governatori delle Regioni facciano la loro parte ed investano sul futuro della loro Sanità che passa necessariamente dalla formazione dei giovani medici Italiani.

Anaaio Giovani inoltre esprime profondo dispiacere per la mancata istituzione della laurea abilitante, come auspicato, sostituita invece dalla modifica dell'attuale esame di stato. È sicuramente una nota positiva l'anticipo del tirocinio formativo, che precedentemente si svolgeva nei mesi successivi la laurea, agli ultimi due anni del Corso di Studi, permettendo così di accorciare i tempi morti che prolungavano inutilmente il percorso del giovane medico. Tuttavia resta il rammarico per una vittoria a metà.

Ciò che si sperava infatti era la totale soppressione dell'esame di stato, non la sua modifica.

Appare sempre più necessario e urgente una riforma del sistema di formazione che permetta al medico di accedere immediatamente dopo la laurea al mondo del lavoro tramite l'inserimento in un percorso di formazione garantito a tutti i laureati in Medicina e Chirurgia. Senza rimanere intrappolato in un imbuto formativo, frustrante per lui e dannoso per la comunità che ha investito una quantità enorme di risorse per permetterne la formazione.

**DIRE**

## **SANITÀ. ANAAO: MANCATA INTESA SU SPECIALISTI MINA SOPRAVVIVENZA SERVIZIO**

**lunedì 14 maggio 2018**

ZCZC

DIR0147 3 SAL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

(DIRE) Roma, 14 mag. - Anaaio Giovani esprime estremo disappunto per la mancata intesa sul fabbisogno di medici specialisti rispetto alla bozza presentata nell'ultimo incontro Stato-Regioni, una scelta miope, che mina pericolosamente la sopravvivenza stessa del nostro Sistema Sanitario Nazionale. A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i loro giovani neolaureati in medicina, il futuro del sistema sanitario nazionale, che loro stesse hanno contribuito economicamente a formare con una spesa di 150.000 euro cadauno, siano costretti ad emigrare all'Estero per l'assurdo imbuto formativo che impone ogni anno a 11.000 neolaureati di partecipare ad un concorso per 6.000 borse di specialita'. A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i concorsi, ora anche nelle Regioni cosiddette "virtuose", vadano deserti nelle branche vitali per i servizi per gli utenti, ovvero l'emergenza urgenza. A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che, in mancanza di candidati ai concorsi, i servizi di pronto soccorso e le sale operatorie vengano sempre piu' spesso subappaltati al privato accreditato e a cooperative di medici ed infermieri di cui e' difficile verificare livello di preparazione e affidabilita'. Anaaio Giovani ribadisce quindi con forza che questa e' davvero l'ultima chiamata per il nostro Sistema Sanitario Nazionale e l'unico modo per salvarlo dalla lenta asfissia cui e' stato condannato da anni di tagli delle risorse. Così' in un comunicato l'Anaaio Assomed. (SEGUE)

(Comunicati/Dire)

10:28 14-05-18

NNNN

ZCZC

DIR0148 3 SAL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

SANITÀ. ANAAO: MANCATA INTESA SU SPECIALISTI MINA SOPRAVVIVENZA  
SERVIZIO -2-

(DIRE) Roma, 14 mag. - Anaaio Giovani auspica quindi che i Governatori delle Regioni facciano la loro parte ed investano sul futuro della loro Sanità che passa necessariamente dalla formazione dei giovani medici Italiani. Anaaio Giovani inoltre esprime profondo dispiacere per la mancata istituzione della laurea abilitante, come auspicato, sostituita invece dalla modifica dell'attuale esame di stato. È sicuramente una nota positiva l'anticipo del tirocinio formativo, che precedentemente si svolgeva nei mesi successivi la laurea, agli ultimi due anni del Corso di Studi, permettendo così di accorciare i tempi morti che prolungavano inutilmente il percorso del giovane medico. Tuttavia resta il rammarico per una vittoria a metà'. Cio' che si sperava infatti era la totale soppressione dell'esame di stato, non la sua modifica. Appare sempre più necessario ed urgente una riforma del sistema di formazione che permetta al medico di accedere immediatamente dopo la laurea al mondo del lavoro tramite l'inserimento in un percorso di formazione garantito a tutti i laureati in Medicina e Chirurgia. Senza rimanere intrappolato in un imbuto formativo, frustrante per lui e dannoso per la comunità che ha investito una quantità enorme di risorse per permetterne la formazione, conclude l'Anaaio Assomed.

(Comunicati/Dire)

10:28 14-05-18

NNNN



# quotidianosanità.it

Lunedì 14 MAGGIO 2018

## Fabbisogno specialisti. Anaaio Giovani: “Il rinvio in Conferenza Stato Regioni mina la sopravvivenza del Ssn”

***I giovani camici bianchi auspicano quindi che i “Governatori delle Regioni facciano la loro parte ed investano sul futuro della loro Sanità che passa necessariamente dalla formazione dei medici Italiani”. Anche sulla mancata istituzione della laurea abilitante parlano di vittoria a metà: “Si sperava nella totale soppressione dell’esame di stato, non la sua modifica”***

“A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i loro giovani neolaureati in medicina, il futuro del sistema sanitario nazionale, che loro stesse hanno contribuito economicamente a formare con una spesa di 150mila euro cadauno, siano costretti ad emigrare all’Estero per l’assurdo imbuto formativo che impone ogni anno a 11mila neolaureati di partecipare ad un concorso per 6.000 borse di specialità. Non interessa che i concorsi, ora anche nelle Regioni cosiddette ‘virtuose’, vadano deserti nelle branche vitali per i servizi per gli utenti, ovvero l’emergenza urgenza. Non interessa che, in mancanza di candidati ai concorsi, i servizi di pronto soccorso e le sale operatorie vengano sempre più spesso subappaltati al privato accreditato e a cooperative di medici ed infermieri di cui è difficile verificare livello di preparazione e affidabilità”.

**Anaaio Giovani esprime estremo disappunto per la mancata intesa sul fabbisogno di medici specialisti** rispetto alla bozza presentata nell’ultimo incontro Stato-Regioni “una scelta miope, che mina pericolosamente la sopravvivenza stessa del nostro Ssn.

E anche se, in termini tecnici, si dovrebbe parlare di “rinvio” ([come abbiamo scritto su Quotidiano Sanità](#), il punto all’Ordine del giorno della Conferenza è stato infatti rinviato dalle Regioni per condurre l’istruttoria in quanto, le tabelle sui fabbisogni sarebbero arrivate sul tavolo degli assessori alla sanità solo il 9 maggio, non in tempo utile per essere esaminate) Anaaio Giovani ribadisce con forza che questa è davvero l’ultima chiamata per il nostro Sistema Sanitario Nazionale e l’unico modo per salvarlo dalla lenta asfissia cui è stato condannato da anni di tagli delle risorse.

Auspica quindi che i “Governatori delle Regioni facciano la loro parte ed investano sul futuro della loro Sanità che passa necessariamente dalla formazione dei giovani medici Italiani.

**Laurea abilitante.** Non solo, Anaaio Giovani esprime anche il profondo dispiacere per la [mancata istituzione della laurea abilitante](#), come auspicato, sostituita invece dalla modifica dell’attuale esame di stato: “È sicuramente una nota positiva l’anticipo del tirocinio formativo, che precedentemente si svolgeva nei mesi successivi la laurea, agli ultimi due anni del Corso di Studi, permettendo così di accorciare i tempi morti che prolungavano inutilmente il percorso del giovane medico. Tuttavia resta il rammarico per una vittoria a metà. Ciò che si sperava infatti era la totale soppressione dell’esame di stato, non la sua modifica.

“Appare sempre più necessario ed urgente – hanno concluso – una riforma del sistema di formazione che permetta al medico di accedere immediatamente dopo la laurea al mondo del lavoro tramite l’inserimento in un percorso di formazione garantito a tutti i laureati in Medicina e Chirurgia. Senza rimanere intrappolato in un imbuto formativo, frustrante per lui e dannoso per la comunità che ha investito una quantità enorme di risorse per

permetterne la formazione.

LAVORO E PROFESSIONE

## **Fabbisogno specialisti, Anaa giovani: «La mancata intesa Stato-Regioni mina la sopravvivenza del Ssn»**

di Rosanna Magnano

PDF [La bozza di accordo Stato Regioni sul fabbisogno di medici specialisti 2017-20](#)

«Il problema è sempre lo stesso: questo è il secondo anno che lo Stato determina un fabbisogno di specialisti superiore all'attuale (8.500 posti stimati), si rivolge alle Regioni e si stabilisce che non è possibile stanziare fondi per le ulteriori borse perché non ci sono. Questo è quello che è successo lo scorso anno e questo si prefigura



anche quest'anno. Solo che quest'anno siamo in una fase ancora più preliminare. Perché ancora le regioni non lo hanno esaminato». È questo il commento di **Pierino Di Silverio**, del direttivo Anaa giovani, alla mancata pronuncia da parte della Conferenza Stato Regioni sulla bozza di accordo riguardante la determinazione del fabbisogno di medici specialisti da formare per il triennio accademico 2017-20. «La risposta non potrà che essere la stessa. Vanno reperiti soldi. Il fatto è anche che l'Italia è divisa in tre. Da una parte ci sono le regioni in piano di rientro, altre appena uscite e una piccola quota che non se la passano male. Un'eterogeneità che non permetterà mai lo stanziamento di ulteriori fondi. Allora è inutile raschiare il barile, bisogna capire che per formare i medici bisogna investire. La situazione è drammatica, soprattutto per la prospettiva futura e per l'assenza totale di programmazione. La nostra proposta è molto concreta: coinvolgere direttamente i professionisti e le parti in causa in un tavolo tecnico per elaborare una proposta che salvi la qualità della formazione e garantisca un futuro per il Ssn. Nessun governo si è degnato di consultarci».

Anaa Giovani ha espresso in una nota «estremo disappunto» per lo slittamento dell'intesa sul fabbisogno di medici specialisti rispetto alla bozza presentata nell'ultimo incontro Stato-Regioni, «una scelta miope, che mina pericolosamente la sopravvivenza stessa del nostro Sistema Sanitario Nazionale». «A quanto pare alle Regioni italiane - sottolinea Anaa giovani - non interessa che i loro giovani neolaureati in medicina, il futuro del sistema sanitario nazionale, che loro stesse hanno contribuito economicamente a formare con una spesa di 150.000 euro cadauno, siano costretti ad emigrare all'Estero per l'assurdo imbuto formativo che impone ogni anno a 11.000 neolaureati di partecipare ad un concorso per 6.000 borse di specialità. A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che i concorsi, ora anche nelle Regioni cosiddette "virtuose", vadano deserti nelle branche vitali per i servizi per gli utenti, ovvero l'emergenza urgenza. A quanto pare alle Regioni italiane non interessa che, in mancanza

[Home](#) [Analisi](#) [Sanità risponde](#) [Scadenze fiscali](#) [Sanità in borsa](#)  
accreditato e a cooperative di medici ed infermieri di cui è difficile  
verificare livello di preparazione e affidabilità».

E il commento è negativo anche sulla riforma dell'esame per  
l'abilitazione .

«Anaao Giovani inoltre esprime profondo dispiacere - continua la  
nota del sindacato - per la mancata istituzione della laurea  
abilitante, come auspicato, sostituita invece dalla modifica  
dell'attuale esame di stato. È sicuramente una nota positiva  
l'anticipo del tirocinio formativo, che precedentemente si svolgeva  
nei mesi successivi la laurea, agli ultimi due anni del Corso di  
Studi, permettendo così di accorciare i tempi morti che  
prolungavano inutilmente il percorso del giovane medico. Tuttavia  
resta il rammarico per una vittoria a metà. Ciò che si sperava  
infatti era la totale soppressione dell'esame di stato, non la sua  
modifica».

In conclusione, secondo i giovani camici bianchi, «appare sempre  
più necessario ed urgente una riforma del sistema di formazione  
che permetta al medico di accedere immediatamente dopo la  
laurea al mondo del lavoro tramite l'inserimento in un percorso di  
formazione garantito a tutti i laureati in Medicina e Chirurgia.  
Senza rimanere intrappolato in un imbuto formativo, frustrante  
per lui e dannoso per la comunità che ha investito una quantità  
enorme di risorse per permetterne la formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

Martedì, 15 Maggio 2018, 08.09

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Regioni bocciano gli 8500 specializzandi proposti, Anaao: «Misura che si ritorce contro di loro»

mag  
14  
2018

## Regioni bocciano gli 8500 specializzandi proposti, Anaao: «Misura che si ritorce contro di loro»

TAGS: ANAAO, REGIONI, MEDICI SPECIALIZZANDI



Le regioni hanno detto no al governo in conferenza Stato-Regioni: i fabbisogni di specializzandi fissati da ministeri di Istruzione e Salute per i prossimi tre anni accademici sono stati presentati tra l'altro troppo tardi. E gli 8500 posti "sperati" per gli specializzandi, 2500 in più dell'ultimo anno, si allontanano ancor prima che sia il ministero dell'Economia a levare la mannaia. La sezione giovani del sindacato medici ospedalieri Anaao Assomed, che pure aveva accolto con favore il numero di fabbisogno - analogo a quello definito dai suoi calcoli qualche mese fa - ora esprime tutto il suo disappunto per la mancata intesa. Parla di scelta miope che mina la sopravvivenza del Servizio sanitario. «A quanto pare -recita il comunicato- alle Regioni italiane non interessa che i loro giovani neolaureati in medicina, formati anche da loro con una spesa di 150 mila euro cadauno, siano costretti ad emigrare all'estero; non interessa che i concorsi, pure nelle Regioni "virtuose", vadano deserti; non interessa che, in mancanza di candidati, i servizi di pronto soccorso e le sale operatorie siano sempre più spesso subappaltati al privato accreditato e a cooperative di medici ed infermieri di cui è difficile verificare livello di preparazione e affidabilità». «Da qualche anno lo Stato non ha i soldi per incrementare i contratti e se in precedenza non ammetteva che c'era bisogno di posti in più ora manda avanti le regioni, di fatto chiedendo loro di sopperire con borse tratte dai propri fondi.

Ma qui esiste un problema a monte», spiega **Pierino Di Silverio** membro del direttivo Anaao Giovani. «Le regioni si dividono in tre categorie; chi è in piano di rientro non ha quattrini sufficienti per erogare i livelli essenziali di assistenza e non può pensare alla formazione; chi è uscita dal deficit non ha ancora risorse per la formazione; chi è virtuosa potrebbe averle, ma può non soffrire di carenze di medici, in particolare in alcune specialità. Noi diciamo che è erroneo il sistema di benchmarking utilizzato che si fonda sulle sole regioni virtuose e non sulla media di ciò che l'Italia produce in sanità, e che anche le regioni che non avvertono "vuoti" in medicina non hanno fatto una disamina per singola specialità né calcolato i fabbisogni per un arco di tempo ampio. Significa che il problema riguarda tutti, che non si sta tenendo conto di 1500 medici che ogni anno restano fuori da qualsiasi percorso post-laurea e lo si fa colpevolmente, perché presto ci si troverà di fronte a un vuoto occupazionale incolmabile, o consapevoli di dover attuare un massiccio task shifting di competenze mediche verso gli infermieri».

Quanto alla mancata istituzione della laurea abilitante, sostituita dalla modifica dell'attuale esame di stato, «è positivo l'anticipo del tirocinio formativo, che precedentemente si svolgeva nei mesi successivi la laurea, agli ultimi due anni del Corso di Studi, ma puntavamo a un percorso che desse qualità, e invece ci troviamo di fronte a un percorso che salvaguarda un "mondo" già noto. Diminuiscono i tempi per la domanda e per il tirocinio, aumentano le sessioni, in pratica lo stato ci sta dicendo che vorrebbe abolire l'abilitazione ma non può, si deve dare un "contentino". Domanda interessante: abolito l'esame di stato si troverebbe il lavoro più rapidamente? Non è garantito, di certo c'è che avremmo meno scuse e dovremmo affrontare il nodo del numero programmato di qui a un tot anni, calcolando gli specializzandi in base al fabbisogno del Servizio sanitario di specialisti e medici di famiglia più una percentuale "di sicurezza", senza però creare una pleora -15 mila unità, ad oggi, fuori da ogni percorso formativo- che non ha motivo di esserci. E' anche vero che occorrerebbe chiedersi se oggi l'ateneo è in grado di diplomare numeri più alti; imprescindibile è però affrontare la programmazione in un Osservatorio nazionale per le scuole di specializzazione a composizione diversa. Oggi ne stanno fuori i sindacati medici, invece ci sono il Ministero dell'Istruzione, qualcuno del ministero della Salute, qualche specializzando, nominato ma non eletto. Non c'è un'interlocuzione del paese reale. E invece dovremmo trovarla».

**Mauro Miserendino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Fabbisogno di medici specialisti, disappunto per atteggiamento Regioni

Anaao Giovani: scelta miope la mancata intesa sul fabbisogno di medici specialisti rispetto alla bozza presentata nell'incontro Stato-Regioni

“Una scelta miope, che mina pericolosamente la sopravvivenza stessa del nostro Sistema Sanitario Nazionale”. Sono parole di disappunto quelle espresse da [Anaao Giovani](#) per la mancata intesa sul fabbisogno di medici specialisti rispetto alla bozza presentata nell'ultimo incontro Stato-Regioni.

L'Associazione lamenta un disinteresse da parte delle Regioni italiane sul fatto che i giovani laureati siano costretti a emigrare all'estero. Decisione dettata “dall'assurdo imbuto formativo che impone ogni anno a 11.000 neolaureati di partecipare ad un concorso per 6.000 borse di specialità”. Il tutto nonostante le stesse Regioni abbiano contribuito economicamente alla loro formazione con una spesa di 150.000 euro cadauno.

Le Regioni non sarebbero neppure preoccupate a fronte del fatto che i concorsi vadano deserti nelle branche vitali per i

servizi per gli utenti, ovvero l'emergenza urgenza. Così come non sarebbero preoccupate della mancanza di concorsi per l'affidamento dei servizi di pronto soccorso e delle sale operatorie. Attività sempre più spesso subappaltate al privato accreditato e a cooperative di medici e infermieri di cui è difficile verificare livello di preparazione e affidabilità.

**L'auspicio, dunque, è che i Governatori delle Regioni investano sul futuro della loro Sanità, che passa necessariamente dalla formazione dei giovani medici italiani.**

Anaao Giovani, inoltre, esprime profondo dispiacere per la mancata istituzione della laurea abilitante, come auspicato, sostituita invece dalla modifica dell'attuale esame di stato. "È sicuramente una nota positiva l'anticipo del tirocinio formativo", si legge in una nota, tuttavia resta il rammarico in quanto si sperava nella totale soppressione dell'esame di Stato. Per il sindacato, appare sempre più necessaria una riforma del sistema di formazione che permetta di accedere immediatamente dopo la laurea al mondo del lavoro. Il tutto tramite l'inserimento in un percorso di formazione garantito a tutti i laureati in Medicina e Chirurgia.

**Leggi anche:**

[OK ALLA LAUREA ABILITANTE: MINISTRO FEDELI FIRMA IL DECRETO](#)

## **Niente intesa sul fabbisogno di medici specialisti. Anaaio-Giovani: così si mina il Ssn**

Formazione

### **Niente intesa sul fabbisogno di medici specialisti. Anaaio-Giovani: così si mina il Ssn**

redazione

14 Maggio 2018 22:27

La mancata intesa sul fabbisogno di medici specialisti rispetto alla bozza presentata nell'ultimo incontro Stato-Regioni è «una scelta miope, che mina pericolosamente la sopravvivenza stessa del nostro sistema sanitario nazionale»: è così, con «estremo disappunto» che Anaaio-Giovani accoglie la notizia.

«A quanto pare – scrive tra l'altro il sindacato in una nota - alle Regioni italiane non interessa che i loro giovani neolaureati in medicina, il futuro del sistema sanitario nazionale, che loro stesse hanno contribuito economicamente a formare con una spesa di 150.000 euro cadauno, siano costretti ad emigrare all'Estero per l'assurdo imbuto formativo che impone ogni anno a 11.000 neolaureati di partecipare ad un concorso per 6.000 borse di specialità».

Il sindacato «ribadisce quindi con forza che questa è davvero l'ultima chiamata per il nostro sistema sanitario nazionale e l'unico modo per salvarlo dalla lenta asfissia cui è stato condannato da anni di tagli delle risorse» e auspica «che i Governatori delle Regioni facciano la loro parte ed investano sul futuro della loro Sanità che passa necessariamente dalla formazione dei giovani medici Italiani».

Anaaio Giovani inoltre esprime «Profondo dispiacere» esprime poi il sindacato «per la mancata istituzione della laurea abilitante, come auspicato, sostituita invece dalla modifica dell'attuale esame di Stato».

In ogni caso, «appare sempre più necessaria e urgente – sostiene la nota - una riforma del sistema di formazione che permetta al medico di accedere immediatamente dopo la laurea al mondo del lavoro tramite l'inserimento in un percorso di formazione garantito a tutti i laureati in Medicina e chirurgia. Senza rimanere intrappolato in un imbuto formativo, frustrante per lui e dannoso per la comunità che ha investito una quantità enorme di risorse per permetterne la formazione».